



MoVimento 5 stelle Formigine

Al Sindaco Dott.ssa Maria Costi

Al Segretario Comunale Dott.ssa Clementina Brizzi

e per conoscenza:

ai Sigg. Consiglieri Comunali del Comune di Formigine

INVIATA TRAMITE PEC

OGGETTO: MOZIONE PER CREAZIONE “COMUNITA’ ENERGETICHE”.

Premesso che:

in ragione dell'enorme minaccia per l'Europa e per il mondo rappresentata dai cambiamenti climatici e da un gravissimo degrado ambientale, la Commissione europea con il “Green Deal europeo” ha individuato una strategia di crescita mirata a trasformare l'Unione in una società giusta e prospera, dotata di un'economia moderna ed efficiente, che nel 2050 non genererà più emissioni nette di gas a effetto serra, svincolando, tra l'altro, la crescita economica dall'uso delle risorse;

al fine di sostenere il raggiungimento di tali obiettivi, nell'ambito del pacchetto “Clean Energy for all Europeans” (Energia pulita per tutti i cittadini europei), su proposta della Commissione europea, il Parlamento europeo e il Consiglio europeo hanno adottato la c.d. RED II, ovvero la Direttiva europea sulla promozione delle fonti rinnovabili (UE 2018/2001) che riconosce e promuove le configurazioni di Autoconsumo collettivo e di Comunità energetiche;

coerentemente agli orientamenti europei, l'Italia ha adottato il Piano Nazionale Integrato Energia Clima (PNIEC) nel quale vengono individuati gli obiettivi da raggiungere per il 2030: la copertura del 30% dei consumi energetici finali lordi da energia da fonti rinnovabili (incluso il raggiungimento di una quota di energia da fonti rinnovabili nei consumi elettrici pari al 55% del totale); la

E

COMUNE DI FORMIGINE
Comune di Formigine
Protocollo N. 0012429/2021 del 03/05/2021

riduzione dei consumi del 43% dell'energia primaria; la riduzione del 33% delle emissioni di gas a effetto serra in settori non inclusi nell'ETS (sistema per lo scambio delle quote di emissione) dell'Unione europea - mentre permane l'obiettivo di riduzione del 43% per i settori inclusi nell'ETS - .

Nell'ambito del PNIEC, tali obiettivi sono perseguiti anche attraverso la promozione dell'autoconsumo e delle comunità dell'energia rinnovabile;

Tenuto conto che,

con l'articolo 42-bis del D.L162/2019, convertito con modificazioni dalla legge n.8/2020 l'Italia ha disciplinato in anticipo la fase di recepimento rendendo possibile la condivisione dell'energia elettrica prodotta da impianti alimentati con fonti rinnovabili tra più cittadini;

detta condivisione non era realizzabile in precedenza, poiché sussisteva il limite normativo per cui l'energia prodotta da un impianto alimentato da fonte rinnovabile venisse auto-consumata dall'utente presso il quale l'impianto era installato;

attualmente, dunque, i consumatori di energia elettrica possono associarsi per realizzare configurazioni di:

- **Autoconsumo collettivo**, che può essere attivato da famiglie e altri soggetti che si trovano nello stesso edificio o condominio, purché i soggetti diversi dalle famiglie non producano energia come attività principale;
- **Comunità energetiche**, alle quali possono partecipare persone fisiche, piccole e medie imprese, enti territoriali o autorità locali, comprese le amministrazioni comunali, ubicati in un perimetro più ampio rispetto a quello condominiale, purché siano tutti collegati alla medesima cabina di trasformazione dell'energia di media/bassa tensione e la partecipazione alla Comunità di energia rinnovabile non costituisca l'attività commerciale e industriale principale;

l'obiettivo è fornire benefici ambientali, economici e sociali, in modo collettivo, ai propri membri e alle aree locali in cui opera l'impianto;

gli auto-consumatori collettivi, associati in una delle descritte configurazioni, mantengono i propri diritti di clienti finali, compreso quello di scegliere il proprio fornitore; possono recedere in qualsiasi momento dal contratto, salvo diverse clausole contrattuali concordate in caso di recesso anticipato; regolano il rapporto tramite un contratto di diritto privato e possono eventualmente

individuare un soggetto delegato, responsabile del riparto dell'energia condivisa;

ai membri che aderiscono alle configurazioni viene riconosciuto un beneficio diretto in termini di riduzione dei costi in bolletta di alcune tariffe derivanti dal minor utilizzo del sistema elettrico che è stato quantificato dall'ARERA in €10/MWh, oltre a una diminuzione del costo attribuito al consumo dell'energia essendo questa autoprodotta e autoconsumata;

oltre ai benefici diretti, le configurazioni vengono sostenute anche da una tariffa incentivante individuata dal Ministero dello sviluppo economico (MISE), in attuazione del summenzionato articolo 42-bis;

la tariffa incentivante - riconosciuta agli impianti entrati in esercizio dopo il 1° marzo 2020 che abbiano complessivamente una potenza non superiore ai 200 kW - è erogata per un periodo ventennale dal Gestore dei Servizi Energetici ed è strutturata per promuovere l'autoconsumo anche tramite l'impiego dei sistemi di accumulo: infatti, premia solo la quota parte di energia elettrica prodotta e auto-consumata virtualmente e sarà pari rispettivamente a 100 €/MWh per le configurazioni di autoconsumo collettivo e 110 €/MWh per le comunità energetiche rinnovabili;

in virtù del combinato disposto derivante dall'incentivo MISE, il beneficio diretto riconosciuto da ARERA e il PUN (il prezzo all'ingrosso risparmiato dell'energia auto-consumata), si arriva a un valore di 150-160 €/MWh sull'energia auto-consumata da impianti a fonti rinnovabili (un valore pari a oltre tre volte il prezzo normalmente pagato "all'ingrosso" dell'energia di circa 50 €/MWh), che spingerà quindi le configurazioni ad orientare i propri consumi in maniera virtuosa e sostenibile per massimizzare l'autoconsumo in loco;

l'art. 119 del DL n.34/2020, convertito con modificazioni dalla legge n. 77/2020 (c.d. Decreto Rilancio), in caso di riqualificazione complessa, che includa anche alcuni interventi sugli impianti o sull'involucro (identificati dalle norme come interventi trainanti), stabilisce che è possibile accedere alle detrazioni fiscali del 110% (c.d. superbonus) anche per la realizzazione di impianti fotovoltaici (o di sistemi di accumulo) nel contesto di Autoconsumo collettivo e di Comunità energetiche, purché l'energia non auto-consumata o condivisa sia ceduta al GSE.

Considerato che:

i cittadini, gli Enti pubblici e territoriali e le Pmi possono quindi attivarsi collettivamente anche attraverso consistenti strumenti di incentivazione per sostenere la creazione di tali configurazioni;

che tali interventi riducono i costi della bolletta elettrica attraverso lo spostamento delle marginalità economiche del sistema energetico agli aderenti delle configurazioni, alimentando la crescita economica, sostenibile e sociale, abbattendo inoltre le emissioni inquinanti e riducendo i conseguenti impatti ambientali e sanitari, fortemente presenti nei centri urbani;

alla luce di quanto esposto, gli Enti pubblici e quelli territoriali possono essere promotori sui propri territori di competenze di politiche sociali attive che coinvolgono i cittadini nella promozione e partecipazione alle diverse forme di configurazioni, sostenendo, tra l'altro, la creazione di configurazioni tra cittadini o tra enti e cittadini in cui gli impianti vengano realizzati dall'Ente anche su aree o coperture di edifici pubblici e l'energia prodotta sia condivisa (ad esempio, si potrebbe realizzare una comunità energetica con un impianto installato sul tetto di una scuola utilizzando l'energia prodotta per la stessa e cedendo l'eccedenza ai cittadini membri della comunità.

Tutto ciò premesso e considerato, si impegnano il Sindaco e la Giunta a:

promuovere nel territorio comunale di competenza la creazione di Comunità energetiche e di Autoconsumo collettivo, con il coinvolgimento dei cittadini residenti e l'impiego di aree o edifici di proprietà comunale, in particolare sostenendo prioritariamente le forme di configurazioni che generano benefici diretti con la riduzione dei costi in bolletta per i cittadini con maggiore disagio economico che ricadono o rischiano di ricadere nella condizione di povertà energetica;

assicurare anche attraverso la creazione di apposito sportello la diffusione di informazioni necessarie a promuovere la creazione di comunità energetiche e sistemi di autoconsumo collettivo.

Formigine, 28 aprile 2021

Il Consigliere del Movimento 5 Stelle
Giuliano Sacconi

(firmato digitalmente)